

P r o m e m o r i a

Da più di dieci anni, la ricezione dei programmi della radio e della televisione svizzera, soprattutto nel Ticino, è costantemente disturbata dagli emettitori italiani.

All'origine di queste interferenze vi è la mancanza in Italia di una regolamentazione adeguata del coordinamento delle frequenze della radio e della televisione.

La Svizzera, come d'altronde altri paesi confinanti con l'Italia, si è rivolta a più riprese ai competenti organi dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni. Questi hanno richiamato l'attenzione delle autorità italiane sull'inosservanza delle obbligazioni contratte dall'Italia in virtù della Convenzione internazionale delle telecomunicazioni (1982), del Regolamento delle radiocomunicazioni (1959) e degli Accordi regionali di Stoccolma (1961) e di Ginevra (1984).

Tutto ciò si è comunque rivelato inutile, poiché fino ad oggi le autorità svizzere non hanno registrato nessun effetto positivo di lunga durata.

L'11 luglio 1988, il Ministro italiano delle Poste e delle Telecomunicazioni on. Mammi e il Capo del Dipartimento federale dei trasporti, delle comunicazioni e delle energie on. Ogi hanno firmato un "Memorandum d'intesa" che prevedeva il coordinamento delle frequenze tra la Svizzera e l'Italia e l'eliminazione di tutte le interferenze nella zona di frontiera entro maggio 1989.

- 2 -

Lo scopo del memorandum non è stato realizzato poiché il disegno di legge sull'emittenza radiotelevisiva, che dovrebbe costituire il fondamento giuridico sulla base del quale il Governo italiano dovrebbe poter elaborare un piano per la ripartizione e l'attribuzione delle frequenze, non è ancora stato approvato dal Parlamento.

Benché le autorità svizzere siano ripetutamente intervenute presso l'amministrazione italiana per sollecitare il rispetto delle obbligazioni internazionali, la situazione non è migliorata. I funzionari delle Poste svizzere, che devono far fronte allo scontento della popolazione ticinese, sono costantemente chiamati ad occuparsi di queste interferenze degli emettitori italiani nei programmi svizzeri.